



# IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo  
dell'impact investing  
e dell'innovazione  
sociale.

27 marzo 2020

VISITA IL SITO  
[www.fsvgda.it](http://www.fsvgda.it)

Giordano  
Dell'Amore  
FONDAZIONE  
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



## Finanza etica/sociale/sostenibile

[Sostenibilità, nasce un Osservatorio Esg per aiutare gli investitori green](#) - [IlSole24Ore.com](#)

[Piano Ue per l'economia circolare: obbligo di una quota di materiali riciclati e torna il cavetto universale](#) - [IlSole24Ore.com](#)

[Da New York a Torino, nel menu dell'osteria spunta il mini bond culinario](#) - [Corriere.it](#)

[Fare del bene guadagnando La finanza etica in marcia](#) - [Quotidiano.net](#)

[Greggio in netta ripresa, Berenberg: ecco i big oil con il dividendo sostenibile](#) - [Milanofinanza.it](#)

## Start-up e innovazione sociale

[Maschere da sub trasformate in respiratorie con la stampa 3D: l'ingegno di una startup bresciana salva le vite](#) - [Millionaire.it](#)

[Mamacrowd cerca startup e Pmi per costruire l'economia post-Covid](#) - [IlSole24ore.com](#)

[Le startup nel guado: in Silicon Valley si blocca il funding](#) - [Corrierecomunicazioni.it](#)

[Innova per l'Italia: il Governo chiede aiuto a startup, PMI, università e aziende contro il Coronavirus](#) - [Startupitalia.eu](#)

[L'innovazione. Arriva dal Sud Africa la start-up che aiuta i senzatetto](#) - [Avvenire.it](#)

[Sostenere le startup a superare la crisi Coronavirus. L'appello alle Istituzioni Europee](#) - [Startupitalia.eu](#)

## Impact investing

[Consulenza filantropica, tra legami umani e diversificazione](#) - [We-wealth.com](#)

# Sostenibilità: il nuovo “gold standard” del gestito

L'ultimo report pubblicato da KPMG evidenzia le sfide più importanti per l'industria tra le quali, la possibile bolla e come coniungere l'ESG con gli shock di mercato.

} Marcella Persola

Nell'ultimo decennio il tema della sostenibilità è salito in cima all'agenda degli stati e non solo. Anche nel mondo della finanza è diventato il nuovo “mantra”. Tanto che sia a livello di paesi, sia come mondo dei capitali si stanno adottando nuove misure per promuovere le questioni ambientali (Environmental), Sociali (Social) e di Governance (ESG). Lo studio “Sustainable investing: fast-forwarding its evolution”, realizzato da KPMG in collaborazione con CREATE-Research, AIMA e CAIA, ha esaminato come gli investimenti sostenibili stiano avendo importanti impatti sul settore dell'asset management, con focus sugli alternative investments e gli investitori istituzionali. Lo studio è stato condotto coinvolgendo circa 135 investitori istituzionali, gestori di hedge fund, gestori long only e investitori istituzionali, in 13 paesi a livello globale. Che cosa ne è emerso principalmente? Che la sostenibilità è destinata a trasformarsi nel nuovo “gold standard” nel settore del risparmio gestito per superare gli effetti collaterali del capitalismo degli ultimi 40

anni. Ma per raggiungere questo livello bisogna attraversare un percorso che a volte può mostrarsi insidioso e sfidante. In particolare emerge che nel prossimo futuro la sostenibilità potrebbe diventare un parametro di scelta per gli investimenti. Negli ultimi anni, infatti, le priorità ESG hanno assunto un'importanza crescente nell'agenda del settore dell'asset management. In alcuni casi si sta già lavorando per creare tassonomie standardizzate e requisiti di disclosure. Molti operatori stanno valutando come ingaggiare e comunicare questi aspetti alla clientela, per tenere conto delle preferenze ESG dei loro clienti nelle scelte di investimento. Si prevede che molti operatori si concentreranno maggiormente sull'integrazione degli ESG data point nei loro processi di investimento e nel client reporting. “Il tema ESG riguarda tutte le tipologie di investitori ed è rilevante per tutti” racconta Giulio Dell'Amico, partner, KPMG, head of asset management and asset gathering. “Nella nostra view sono tre i principali driver del settore, ossia gli investitori non solo quelli istituzionali, ma abbiamo visto come l'attenzione dell'investitore singolo, non solo millen-

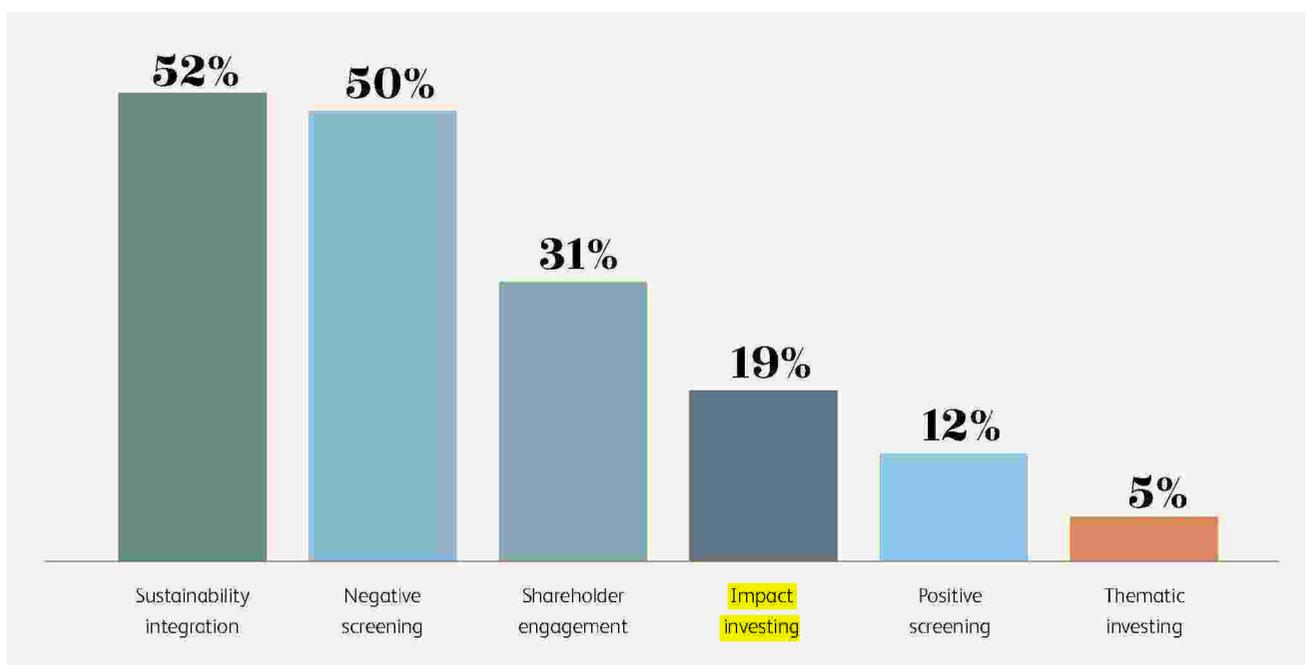


Giulio Dell'Amico  
KPMG

nials si stia rivolgendo sempre più verso scelte consapevoli, ma anche i regulator e gli stakeholder”.

Lo studio mostra, in particolare, come i gestori hedge stiano trainando questo mercato. Fino a poco tempo fa, questi

## Quale delle seguenti definizioni descrive meglio la strategia della tua organizzazione quando si tratta di ESG?



Fonte: KPMG-CAIA-AIMA-CREATE Survey 2020

161126

**AP / Private Strategies**



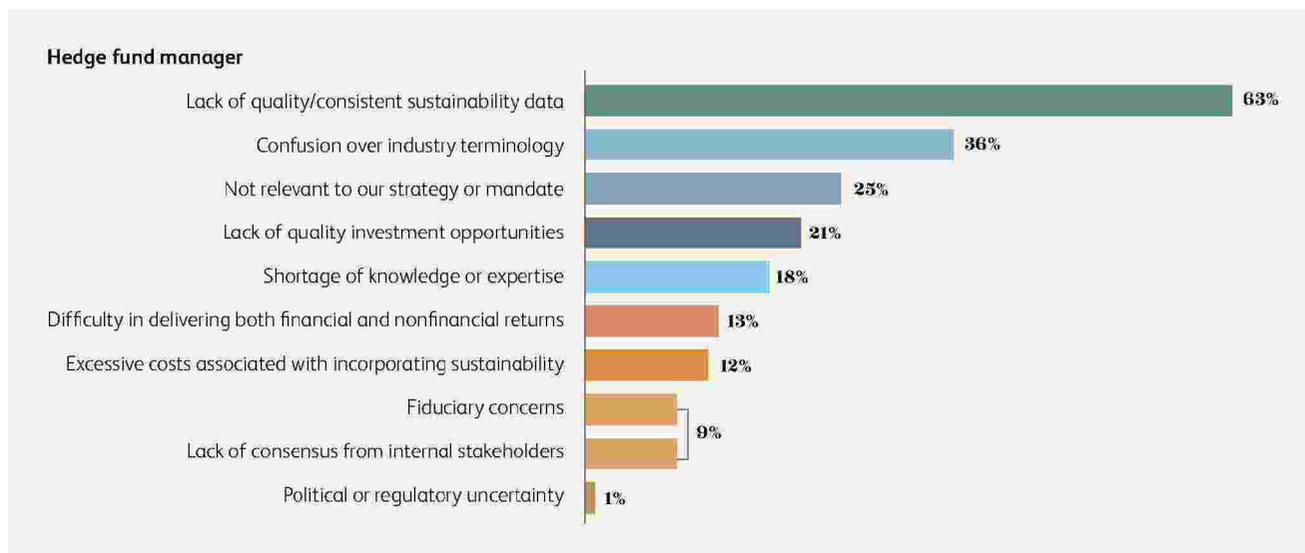
investitori si erano concentrati soprattutto sui rendimenti assoluti non correlati. Ora vogliono che i loro investimenti si concentrino su un duplice obiettivo: fare bene dal punto di vista finanziario, senza tralasciare l'aspetto sociale e ambientale, promuovendo al contempo elevati standard di governance ed evitando il rischio reputazionale. Così,

la tradizionale equazione rischio-rendimento viene riscritta per includere i fattori ESG. Questo, nella convinzione che tale aspetto sia importante nella creazione di valore e di conseguenza per i rendimenti degli investimenti.

E in che modo si comportano nei confronti di tale implementazione? Lo spiega Dell'Amico: "Due sono le principali

strategie adottate dagli operatori nel settore asset management rispetto ai fattori ESG. La prima, indicata dal 52% delle organizzazioni intervistate, è di integrazione: gli aspetti di sostenibilità sono incorporati nel tradizionale processo di investimento e sono trattati alla pari dei fattori tradizionali finanziari. Il secondo approccio è lo screening

## Quali sono le maggiori sfide della tua organizzazione nel fare investimenti orientati all'ESG?



Fonte: KPMG-CAIA-AIMA-CREATE Survey 2020



negativo (50%): l'esclusione degli investimenti che non sono in linea con il sistema di valori degli investitori" precisa l'esperto di KPMG.

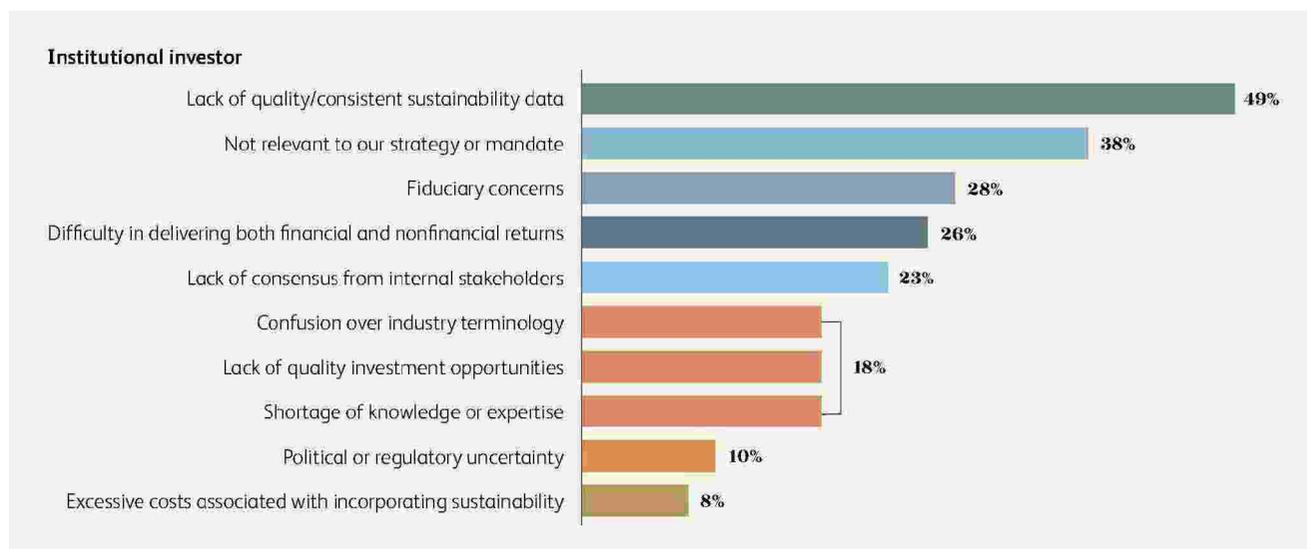
Anche se è opportuno fare delle distinzioni. Infatti, l'approccio di esclusione risulterebbe quello più semplice, di una prima fase di adozione del processo, che però nel lungo termine è quello che

porterebbe a minori cambiamenti. Per Dell'Amico bisogna fare due riflessioni. "Dal punto di vista dell'evoluzione del mercato possiamo constatare che l'esclusione rappresenta la prima reazione, lo notiamo anche se facciamo un'analisi dal punto di vista storico. Se pensiamo all'approccio dei primi fondi pensione USA vediamo che avevano adottato

proprio tale strategia. L'integrazione rappresenta, invece, uno stadio più maturo che ci permette di arrivare al terzo stadio che è quello dell'engagement, ossia quello di maggiore impatto e di relazione tra stakeholder e società" prosegue Dell'Amico.

Diversa invece l'analisi dal punto di vista pragmatico. "I portafogli dei fondi

## Quali sono le maggiori sfide della tua organizzazione nel fare investimenti orientati all'ESG?



Fonte: KPMG-CAIA-AIMA-CREATE Survey 2020

**AP / Private Strategies**



sono consolidati da anni, l'applicazione di un principio di esclusione avrebbe un impatto rilevante sia sulla rappresentatività del titolo all'interno del portafoglio, sia anche sull'indice" continua il partner di KPMG. Ragion per cui oggi si privilegia più un approccio di integrazione e di engagement.

Tuttavia la maggior parte degli intervistati dichiara che ad oggi le aziende del settore hanno un atteggiamento scettico verso le tematiche ESG nel 47%. Nonostante questo il 15% degli intervistati dice di aver incorporato i fattori ESG nelle loro strategie. E il 63% è convinto che l'integrazione dei fattori ESG nei processi di investimento è ostacolata dalla mancanza di modelli robusti, definizioni coerenti e dati affidabili.

"Anche il tema del reporting e del monitoraggio è una challenge per l'industry. Siamo all'inizio di tale processo, è tutto

da costruire, e non vi è nessun track record" evidenzia Dell'Amico.

Lo confermano anche i dati dello studio. Attualmente oltre la metà (57%) dei gestori di hedge fund intervistati non riferisce sulla performance ESG a tutti. Di coloro che lo fanno, il 23% utilizza il framework PRI e l'11% utilizza metriche personalizzate.

L'interesse però così manifestato verso tali strategie deve tenere al riparo da alcuni "pericoli". Primo fra tutti il greenwashing, ossia le scorciatoie adottate da alcuni gestori per riadattare i loro vecchi fondi con un marchio ESG senza modificare realmente il processo di investimento sottostante. Il problema è diffuso in tutto il settore degli investimenti. E in gran parte viene attribuito ai problemi relativi alla mancanza di dati comparabili. Per il 41% degli intervistati nel sondag-

gio, soprattutto gli investitori istituzionali, riporta una "quantità significativo di greenwashing"; l'11% riporta "un po' di greenwashing"; e il 48% non ne è sicuro. Per Dell'Amico "il greenwashing può rappresentare una problematica, vista la grande attenzione sul tema e i flussi che arrivano su tale comparto". Altro elemento da segnalare per l'esperto è che ci possa essere una bolla legata alla sostenibilità, che non deve essere sottovalutata.

Ma nonostante questi timori, la sostenibilità sta lanciando diverse sfide all'industria dell'asset management. Prima fra tutte quella della tassonomia. "Bisogna avere dati comparabili e una visione uniforme di cosa si intende per sostenibile, senza che questo vada a snaturare la creazione di alpha" precisa Dell'Amico. L'importante è che ci sia maggiore qualità dei dati e che questi siano comparabili. Inoltre come evidenzia l'esperto oggi l'attenzione è maggiormente concentrata sul tema ambientale dove le aziende, soprattutto quelle italiane sono ben posizionate. Magari bisognerebbe iniziare ad affiancare al tema ambientale anche una maggiore attenzione verso il temo

sociale (che riguarda l'inclusione, la diversity, le disuguaglianze) oppure il tema della governance aziendale dove l'Italia, ad esempio, mostra qualche gap da colmare rispetto ad altri paesi. Forse l'azione degli stakeholder dovrebbe quindi concentrarsi anche in tali ambiti, per portare a un maggiore riequilibrio delle tre componenti dell'ESG.

“A livello globale l'asset management europeo si posiziona sul tema ESG in modo migliore rispetto agli USA. C'è una maggiore sensibilità, anche rispet-

to all'area Asia Pacifico. E anche in Italia i principali asset manager sono ben allineati con le best practice europee, quelli più piccoli un po' meno ma ci stanno lavorando. Il salto successivo, a mio avviso sarà quello di inserire questo modus operandi nel proprio DNA operativo, è questa la sfida più importante. Ed è un cambiamento culturale significativo, ossia l'ESG da policy deve diventare DNA dell'asset manager. È una sfida che sicuramente non si può affrontare nel breve termine, ma che richiede tempo, un viaggio più lungo.

Per la sfida nel breve invece l'attenzione è rivolta a quello che sta accadendo sui mercati. Oggi stiamo assistendo a delle difficoltà in Borsa, a dei forti shock di mercato e grande volatilità, quello che c'è da chiedersi è come si riescano a coniugare questi shock con l'investimento responsabile. E questo non è un tema indifferente, ma al quale l'industria dovrà dare una risposta” Come dire è semplice essere sostenibili in un mercato toro, ma quando il mercato è orso, quanta importanza attribuiamo all'approccio ESG? ●

## Come si sta evolvendo l'ESG



Fonte: QMA, 2019